Conto corrente colla Posta — Gallarate, 28 Febbraio - 6 Marzo 1925 — Anno XXI — Num. 9

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 10.—
SEMESTRALE . . . . „ 6.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . „ 2
Cenni Necrologici . . „ 2.—
Nel corpo del giornale . „ 2.—
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

Il momento politico

...è caratterizzato da un dilagare di chiacchiere, pronostici, fantasticherie... Di positivo, poco o nulla si sa. L'on. Mussolini è in convalescenza, e poichè non si può prevedere quanto questa possa durare, si ignora se il Senato riprenderà più i suoi lavori prima di Pasqua, e si parla di un nuovo rinvio anche dei lavori della Camera.

Si ignora... Ma appunto per ciò si azzardano le più disparate ipotesi: 15 o 18 marzo? La stessa gazzarra di vaticinii avviene circa le elezioni. Nel maggio di questo anno? Nella primavera del '26?

Che dire poi delle cataratte di previsioni che si hanno in merito agli atti prossimi o remoti degli Aventinisti? Scendono... Non scendono...

Confessiamolo: chi ci capisce qualcosa, è bravo, ma bravo davvero...

L'Aventino

Repetita juvant..

La situazione dell'Aventino, quale fu da noi sempre giudicata, è stata esaminata, nel frattempo, in modo molto analogo anche da altri giornali. E cioè: il fatto parlamentare può determinare, a sua volta, situazioni politiche di carattere generale e duraturo nel paese, che sarebbe grave errore non valutare, preventivamente. Si vuole difatti ivi trasportare il blocco dell'Aventino, e da parte socialista si dichiara di essere pronti *ad assumere tutte le responsabilità, come a declinarle tutte, ove ciò sia più confacente alla maggiore coesione ed armonia dell'Alleanza.*

D'altra parte al Senato, anche uomini favorevoli al governo hanno dichiarato che le elezioni debbono avvenire in regime di libertà e di quiete pubblica; ed il Ministro Federzoni ha espresso di nuovo la necessità di inserire nello Stato legale ogni situazione rivoluzionaria.

Orbene noi crediamo che sia dovere e interesse di tutti i partiti esaminare il presente momento con animo più che è possibile sereno.

Abbiamo già detto più volte alle opposizioni dell'Aventino, essere il loro atteggiamento anticostituzionale nel principio, sterile nel fatto: pericolosa la loro unione, anche ai fini che vogliono raggiungere. Nessuno può disconoscere il mutamento avvenuto negli unitari, e sarebbe stolto proseguire di fronte ad essi la politica del 1922; ma peraltro nelle stesse pagine da cui abbiamo tolto le affermazioni collaborazioniste su riportate, si legge che la conquista del potere è *diventata per il proletariato socialista la questione più urgente ed assillante.* Vero è che a tale conquista si prefiggono scopi di restaurazione finanziaria postbellica, che sono propri anche di gruppi capitalisti e di uomini non certo socialisti; vero è che sarebbe puerile o artificioso valutare oggi il pericolo socialista quale era nel 1919; vero è infine che la esperienza dura e persistente è il miglior correttivo delle ubbie e dei fantasmi rivoluzionari, e che gli unitari parlano di una socialdemocrazia e si temperano così anche nel nome; ma è parimenti indubitato che il paese paventa ogni riscossa di carattere socialista, si tiene lontano dalle forze costituzionali dell'opposizione perchè le teme insufficienti a fronteggiare gli stessi unitari, e giudica l'attuale governo in confronto alla situazione economica del periodo 1919-22, senza scendere neppure ad un'analisi meno superficiale e incompiuta. Se il fatto si dice che abbia spesso più valore dell'idea, questa situazione reale non si può ignorare, comunque si intenda giudicarla.

Ma il potere, in regime liberale e democratico, non può essere la conquista di una classe sola, qualunque essa sia. Se fossimo costretti a scegliere tra la conquista borghese e la conquista proletaria, noi preferiremmo tuttora la prima, per una inevitabile coincidenza di interessi, anche non voluta, tra la borghesia e il proletariato; per una superiorità politica della borghesia stessa, anche se talora dà prova di una ottusità politica indicibile; per il maggior senso di responsabilità che le deriva dall'esperienza e dal calcolo delle ricchezze che sono in giuoco: calcolo che la tocca direttamente.

La conquista del potere da parte del proletariato o è una tirannia come in Russia (e gli unitari ormai ne convengono con noi), o è stata un insuccesso come in Inghilterra: un insuccesso anche perchè dai conservatori e dai liberali, il labourismo al governo aveva preso quanto poteva richiedere, senza avere però la forza o degli uni o degli altri per poterlo attuare.

Con ciò noi non neghiamo certo la partecipazione del proletariato al potere. Essa del resto è già in atto col suffragio universale, e se non ne conclamate l'insufficienza o peggio la inutilità, (il che sarebbe di gusto comunista e non riformista), dovete ammettere che tale diritto è assai cospicuo e fecondo. Ma, in Italia, non vi fu bisogno neppure di una agitazione per conquistarlo: esso è stato una elargizione del governo liberale, sostenuta dai liberali maggiori di ogni gruppo: il che toglie alla partecipazione del proletariato al potere il carattere di una necessaria impronta socialista.

Passare dal voto elettorale al governo è questione di momento, di attitudini individuali, di atteggiamenti sindacali e di situazioni di partiti; ma contro l'idea che il proletariato non è rappresentato se non dove sia il socialismo, comunque addomesticato, noi riaffermiamo senz'altro la piena possibilità, confortata dall'esperienza, di una politica che corrisponda e difenda gli interessi economici e nazionali dei lavoratori, all'infuori anche di ogni influenza socialista che pure in passato agì talora utilmente al riguardo. La partecipazione di rappresentanti del proletariato al governo può essere anche utile ai fini di stimolarne il senso di responsabilità e di limite, di affrettarne l'evoluzione legalitaria; ma non è di per sè necessaria e indispensabile, in quanto vi siano partiti e gruppi che svolgano una politica intenta alla effettiva solidarietà degli interessi e alla collaborazione sociale.

Ma possiamo presumere di preparare uno Stato liberale, che consenta ogni effettiva possibilità di sviluppi, quando l'interesse del paese lo richieda, se la lotta politica sarà sempre il contrasto aspro, irriducibile tra due parti ostili, separate e lontane? Non è dovere di tutti affrettare una situazione in cui l'aere sia più respirabile e sereno? Non sarà un argomento nuovo di opposizione e di lotta per il domani, se abbandonare oggi posizioni di intransigenza formale dovesse risultare esso pure inutile e vano? Non si accrescerà forza all'istituto parlamentare difendendolo anche con la doverosa partecipazione ai suoi lavori; e non si rafforzerebbe l'opposizione più ortodossa e legalitaria, se risultasse provata l'impossibilità di una critica e di una minoranza nell'Assemblea? La libertà può e deve riunire quanti credono nella sua insostituibile necessità; ma essa richiede, per non essere distrutta poi in senso inverso, forze adeguate e pronte a salvaguardarla sempre, contro eccessi di partiti, intemperanze di uomini, e tirannie di classi sociali.

Salari e profitti

Dov'è la tirannia spogliatrice del capitalismo, causa prima ed unica, anche secondo la recente mozione del congresso della «Confederazione Generale del Lavoro» dei dolori e delle miserie del proletariato? E' mai possibile che la politica della Confederazione, elegiata dagli stessi giornali conservatori, non abbia altra meta - come si esprime il paragrafo quarto dell'ordine del giorno riuscito vittorioso con settantamila voti di maggioranza sui comunisti - che la proprietà collettiva degli strumenti di lavoro?

La risposta - ora che il socialismo unitario abbandonando il dottrinarismo catastrofico dei massimalisti e dei comunisti, si appella esclusivamente alla realtà storica - è bene chiederla ai fatti. Essi mostrano che lo sviluppo del capitalismo non crea il proletariato, ma ne eleva progressivamente le sorti. I critici del collettivismo marxista ne diedero con inoppugnabili argomenti la prova, senza per questo disarmare comunisti e socialisti, sempre pronti a sacrificare la libertà e la giustizia all'utopia della eguaglianza economica.

A tali argomentazioni scientifiche e storiche che sarebbe inutile ripetere, amiamo sostituire le cifre più eloquenti delle pagine dialettiche del Capitale, la Bibbia del collettivismo, che tutti i socialisti citano ma che ben pochi hanno letto. Chi mai ritrae dalla impresa capitalistica, condannata dai comunisti a sparire, i maggiori vantaggi? Il capitalista, riuscito, superando crescenti ostacoli, a crearla, oppure il lavoratore, che ad essa presta senza rischio alcuno l'opera sua?

* * *

Attingendo i dati all'industria cotoniera, fra le più importanti per il suo odierno sviluppo e per la larga parte che ha il lavoro nel costo del prodotto finito, si hanno per 52 grandi società anonime che possedevano insieme nel 1921 un capitale di 230 milioni, un terzo dei fusi ed un quarto dei telai installati in Italia, si hanno i risultati seguenti, seriamente vagliati e controllati, per il quadriennio 1917 20, che segna il massimo della produzione e della prosperità per le manifatture tessili, dalla Associazione Cotoniera.

Ammontare dei profitti e dei salari

Anni	Profitti	Salari
	milioni di lire	
1917	14	48
1918	16	60
1919	23	95
1920	31	208

Le cifre del prospetto non abbisognano di commenti. I profitti lordi realizzati dalle industrie considerate arrivano nel 1920 appena a 31 milioni, mentre i salari, in senso stretto, salgono a 193 milioni. E se ad essi aggiungiamo gli stipendi, rimunerazione del lavoro prevalentemente intellettuale e direttivo - l'aggiunta è doverosa, comprendendo ora il simbolo socialista, oltre la falce e il martello, anche il libro - la quota dei salari in senso lato che i lavoratori hanno sottratto all'impresa capitalistica sorpassava nel 1920 i duecentotto milioni.

Il divario risulta però con maggiore evidenza da questo secondo prospetto, in cui abbiamo messo a confronto il dividendo distribuito per ogni cento lire di capitale azionario coll'ammontare dei salari e degli stipendi pagati, riferito, esso pure, a cento lire del capitale investito nelle 52 imprese considerate e spesso accumulato dalle classi più modeste della società per mezzo delle facilitazioni che ovunque si porgono all'impiego azionario dei risparmi minimi.

Per ogni 100 lire di capitale

Anni	Profitti	Salari
1917	24	76
1918	21	78
1919	21	79
1920	13	87

e cioè per quattro anni una media percentuale dell'80 per cento di retribuzione alla mano d'opera e del 20 per cento al capitale. Detraendo lo spettante al Fisco, che è sempre il maggiore azionista, gli interessi dovuti al capitale proprio dell'impresa o ad essa mutuato, il profitto non sorpassa in media il sei per cento. E tale è la media generale. I profitti realizzati dalle società cotoniere che hanno investito nell'industria oltre mezzo miliardo di lire; che occupano 250.000 operai; che pagano un miliardo e 100 milioni di salari, 150 milioni di stipendi, 400 milioni di imposte; che producono merci per un valore di circa quattro miliardi, esportandone per un miliardo e mezzo; importando per due miliardi di materia prima, oscillarono in media nell'ultimo triennio intorno al 5%.

* * *

Le tabelle esposte, che raccomandiamo particolarmente ai fautori della partecipazione agli utili e dell'azionariato operaio, sono gravide di conseguenze.

Esse mostrano che il proletariato è il maggiore interessato allo sviluppo dell'industria capitalistica, della quale, per mezzo delle sue libere organizzazioni sindacali, che sul terreno economico nessun partito politico e nessun governo possono e potranno mai contrastare con successo, riesce ad assicurarsi i maggiori benefici.

Esse mostrano ancora che la soppressione del profitto del capitale invocata dalla Confederazione, pure ammettendo, contrariamente all'esperienza storica, che essa lasciasse sussistere l'industria socializzata, non migliorerebbe che in misura pressochè insensibili le condizioni materiali dei lavoratori. La distribuzione dei profitti operai eleverebbe i salari in misura trascurabile.

Esse mostrano infine il danno che i socialisti estremisti, aiutati in questo dalla demagogia e dal Fisco, arrecano alla classe lavoratrice combattendo con scioperi delittuosi, con statizzazioni destinate a fallire, con imposte spogliatrici, con richieste di salari sproporzionate alle possibilità, le imprese capitalistiche create dall'iniziativa privata, individuale ed associata, che sola può organizzare economicamente la produzione ed accrescere, con beneficio comune e più dei lavoratori liberamente sindacati, la ricchezza nazionale.

Sono verità che il proletario, stacandosi prima dal comunismo che ha perduto l'Ungheria e sopratutto la Russia, e poi dal socialismo politico violento, tirannico, utopistico, democritore, ha ormai cominciato anche in Italia a comprendere. L'emancipazione dei lavoratori e delle loro organizzazioni economiche dal socialismo che ne aveva monopolizzato, spesso con crudeli boicottaggi, la tutela e la rappresentanza, costituisce ormai l'aspirazione delle masse lavoratrici più evolute, convinte che la politica può strappare il potere alla classe dominante ma non mutare, senza distruggere il proletariato, la struttura economica della società. L'esempio della Russia leninista, oggi intenta a risuscitare la borghesia e le forme più squisite del capitalismo, è tipico.

* * *

Le considerazioni precedenti meritano ulteriori commenti. Essi spiegano il passaggio delle organizzazioni operaie, dominate dalla politica e dal socialismo rivoluzionario alle associazioni sindacali puramente economiche e libere, miranti solo ad assicurare al proletariato i più elevati salari. In Inghilterra le leghe proletarie, che hanno sostituito l'azione politica e la guerra al capitalismo all'azione economica rivolta unicamente ad assottigliare, mercè la libera e vigile azione delle organizzazioni operaie, i profitti e ad accrescere i salari, vanno perdendo i loro soci. E parimenti in Italia, dove i socialisti di destra invocano da due anni la ricostruzione dell'economia e della ricchezza, la quale - così un celebre loro manifesto - «non è nè borghese, nè proletaria, ma è la pregiudiziale di vita per tutti». «Ogni ostacolo posto alla diffusione della civiltà capitalistica ritarda - affermava il manifesto - non affretta la civiltà socialista».

L'asserzione è giusta e pienamente conforme al pensiero di Carlo Marx, per il quale la via al potere è il sapere. Non la carestia, effetto del comunismo distruttivo, ma l'abbondanza pletorica può assicurare la vitalità del socialismo.

Ma allora perchè i socialisti unitari, del partito del lavoro, e quindi anelanti solo ad accrescere la ricchezza e la quota di essa spettante al proletariato, si associarono finora alla aspra, violenta, esiziale guerra del comunismo contro la civiltà capitalistica, meraviglia dei secoli più per la sua sapienza organizzatrice che per le sue fortune?

Chi non ricorda il credo del miliardario americano moderno pubblicato anni addietro dagli stessi giornali conservatori che ora lodano le finalità espropriatrici della Confederazione del Lavoro e dei sabotatori della industria? «Noi fatichiamo e non godiamo: del torrente immane delle ricchezze che noi giganti del denaro versiamo nel mondo, non approfittiamo noi ma la moltitudine che, ora, per merito nostro, ha qualche utile che le generazioni precedenti non ebbero; ha pane, ha tetto, ha vestito, ha salute, un po' di luce per l'intelletto ottenebrato, la sicurezza dell'avvenire... E soffriamo, deperiamo, moriamo felici in questa frenesia di cui non comprendiamo la ragione, e quindi abbiamo diritto di dire che la ricchezza è divina in sè stessa e che noi viviamo, non per noi, ma per gli altri, per il mondo, per l'avvenire, consumati e purificati da un fuoco celeste che deterge le inevitabili scorie delle nostre intenzioni».

Tale l'inno.

Purtroppo nel paese del poverello d'Assisi in cui il proletariato e la Confederazione del Lavoro «sintesi del movimento sindacale» - invece di promuovere la costituzione d'un grande partito del lavoro, pronto a stimolare le conquiste ed appropriarsene con vigile, libera azione, la parte migliore - si baloccano ancora con la proprietà collettiva degli strumenti di produzione e dell'industria. Fortunatamente questa, che non è fonte di ricchezza per gli operai, ma di miseria per tutti, è un inno senza echi.

Federico Flora.

NOTIZIARIO

L'Italia al primo posto nel commercio estero della Turchia.

Le statistiche pubblicate recentemente dalla Direzione delle Dogane, assegnano all'Italia il primo posto nel commercio estero turco.

L'Italia, infatti, ha il primo posto tanto nell'importazione in Turchia, che nell'esportazione turca, riuscendo a battere perfino l'Inghilterra e la Francia nelle importazioni e la Germania e l'America nelle esportazioni.

Tal migliorata situazione del commercio italiano in Turchia è da attribuirsi alla nostra buona organizzazione marittima, considerato che tutto il commercio turco prende le vie del mare; al credito delle nostre banche, alla nostra produzione cotoniera, articolo ricercatissimo da questo paese, ottimo dal punto di vista tecnico e molto a buon prezzo. La Turchia, più che aumentare i suoi traffici, li riduce. Rinunzia a molti articoli di lusso e ad altri non di prima necessità. Quindi, mentre diminuiscono le importazioni di alcuni Stati a valuta alta, le nostre si mantengono, e quelle degli altri Stati che possono essere sostituite, vengono cambiate con le nostre. I turchi vogliono acquistare a buon prezzo oggetti e merci di uso corrente. Non vi è che l'Italia, data dunque la vicinanza, i noli bassi e la buona produzione, che possa fornire loro tali agevolazioni.

E' raccomandabile, però, sempre, che le ditte italiane costituiscano, su ogni mercato, una specie di fronte unico, serrato e forte, contro le organizzazioni finanziarie straniere, rinunziando a farsi la concorrenza, sempre dannosa, sulla stessa piazza, a tutto scapito loro. Occorre che trovino dei buoni e fidati rappresentanti, li cerchino con cura e li agevolino se meritevoli; e bisogna che si servano sempre di compagnie di navigazione nazionali.

Tenendo presente questi pochi principi, il nostro commercio si rafforzerà sempre più ed il nostro buon nome si farà sempre più strada.

I tessuti italiani in Austria.

Nell'immediato dopo guerra i prodotti tessili italiani dominavano senza contrasto il mercato austriaco. Col rifiorire dell'industria tessile in Austria ed in Czecoslovacchia e colla ripresa delle antiche relazioni cogli Stati dell'Europa occidentale la posizione dell'Italia rimase fortemente scossa. Due osservazioni vengono fatte ai produttori italiani (avverte la Camera di Commercio Italiana di Vienna): di aver preso troppo alla leggera la scelta della clientela austriaca, andando così incontro a forti perdite, e di aver mandato in Austria merci di qualità scadente. Ora però, di fronte alla richiesta di qualità buone da parte dei commercianti austriaci, la qualità della merce si è assai migliorata.

La bilancia commerciale

Il prof. Federico Flora, esaminando le statistiche del commercio estero nei primi nove mesi del 1924, ne deduce che la nostra ripresa agricola e industriale, anche se contrastata dalla incerta situazione internazionale, poco favorevole ai commerci italici, è sicura, e che bastano, per raggiungerla, non impaziente, ma perseveranti energie.

Nei nove mesi in esame le importazioni, in confronto al corrispondente periodo del 1923, sono cresciute di circa 1.112 milioni e le esportazioni di 2.457 milioni di lire. Da ciò un notevole miglioramento della bilancia commerciale di oltre un miliardo e 246 milioni. Le rimesse degli emigranti e le spese dei forestieri sono due partite che bastano da sole a pagare le maggiori merci importate. L'equilibrio della bilancia commerciale è quindi pressochè assicurato.

Nè crediamo che lo sbilancio esposto sia cresciuto notevolmente nei tre ultimi mesi dell'anno testè finito. Dai dati frammentari che vennero fin'ora relativamente ad essi pubblicati, risulta che le esportazioni continuano a crescere più velocemente delle importazioni. Il disavanzo commerciale tende, quindi, malgrado lo scarso raccolto granario, progressivamente a ridursi.

Il vaticinato balzo dell'economia nazionale, conclude il prof. Flora, non sembra più tanto lontano, sebbene i traffici mondiali, sconvolti dalle ripercussioni della guerra, attraversino ancora una crisi spaventosa. Basti dire che gli acquisti europei di merci americane sono diminuiti, dal 1920 in poi, della metà!

L'industria inglese del cotone e la concorrenza italiana.

La concorrenza intensa che il Giappone, l'India, e specialmente l'Italia fanno all'industria del cotone del Lancashire sui mercati mondiali è messa in luce dal *Daily Mail*. Il Lancashire è oggi ben lontano dal toccare l'alto livello che il suo commercio aveva nell'ante guerra e le sue officine lavorano per un tempo limitato. Frattanto i cotonieri d'Italia, secondo rapporti d'informatori finanziari inglesi, si trovano invece in un periodo di straordinaria prosperità e, a quanto aggiunge il *Daily Mail*, hanno ancora ordinazioni tali da lavorare, a pieno rendimento, per sei o otto mesi. L'Italia, secondo un rapporto, danneggia gravemente il Lancashire: in alcune speciali categorie di prodotti essa si è praticamente accaparrata i mercati.

Questo successo è attribuito in Inghilterra ai gravami che la legge impone all'industria britannica; ma i periti del commercio del cotone sono concordi nel ritenere che la sola via per combattere le concorrenze straniere contro la industria del cotone inglese sia quella di ristabilire prezzi più bassi e di sviluppare la cultura del cotone entro l'Impero britannico, invece di continuare a dipendere per il materiale greggio dall'America.

Certo... fu una dimenticanza...

... ma non è per questo men vero che molti Abbonati non ci hanno ancora inviato la quota del 1925.

Ora, abbiate pazienza! Un vaglia di DIECI lire (svalutate) serve a mettere a posto la coscienza degli smemorati e, contemporaneamente, i libri della nostra Amministrazione.

Se proprio qualcuno ha un fatto personale contro i nuovi vaglia, e non vuole saperne, passi, o mandi, direttamente da noi, in via G. Bruno, 10, oppure si rivolga all'UFFICIO INDICAZIONI di Via Manzoni.

E la dimenticanza sarà perdonata...

MOVIMENTO LIBERALE

Lo scioglimento della sezione milanese deliberato dalla Giunta Politica del P. L. I.

Mercoledì, nella sede della sezione milanese del Partito Liberale Italiano, in via S. Raffaele, n. 6, si è riunita la Giunta Esecutiva Politica del partito. Erano presenti il presidente comm. Borzino, il comm. Mascagni, il comm. ing. Gay, il comm. ing. Cardani. Aveva scusata l'assenza il comm. Mastellari. La segreteria era al completo col segretario avv. Piras ed i vice segretari Tavella e Canepa.

La Giunta doveva esaminare una relazione presentata dal comm. Mascagni in seguito all'inchiesta da lui compiuta a Milano e prendere i provvedimenti del caso; doveva poi discutere su altre questioni. A queste ultime venne data la precedenza e la Giunta deliberò anche di convocare la Direzione Nazionale del partito per il giorno 4 a Roma.

Iniziato poi l'esame della questione di Milano, il comm. Mascagni diede lettura della sua relazione, che conchiude in questi precisi termini:

«Riuscito vano ogni mio tentativo per riportare amichevolmente la sezione di Milano del partito ad una equa disciplina in dipendenza dell'applicazione delle nuove precise disposizioni statutarie volute dal Congresso di Livorno; convinto che il Consiglio Direttivo della sezione milanese del Partito Liberale Italiano intenda mantenersi nella rigida posizione di quelle eccezioni fatte con sua lettera in data 1 febbraio, io credo che non rimanga altro che procedere allo immediato scioglimento di detta sezione, incaricando un commissario o una commissione di ricostituirla immediatamente con l'ammissione in blocco di quei soci che notoriamente non sono inscritti ad altre associazioni od aggruppamenti politici; con la esclusione invece di quelli che appartengono ad altre organizzazioni politiche, finchè essi non abbiano dichiarato per iscritto che cessano di appartenere a tali organizzazioni ed intendono rimanere solamente soci della sezione ufficiale del partito».

La discussione sulla relazione Mascagni fu brevissima, essendosi tutti i commissari trovati d'accordo nell'accogliere le proposte del comm. Mascagni.

Venne quindi deliberato l'immediato scioglimento della sezione di Milano e la nomina di una commissario e di una commissione secondo le modalità indicate nella relazione.

A commissario straordinario venne confermato lo stesso comm. dott. Giuseppe Mascagni ed a comporre la commissione vennero designati i signori: avv. G. B. Colombo, avv. Mario Morelli, avv. Mario Grassi, A. G. Bianchi, avv. Leto di Priolo, cav. Cecchetti.

Gli ex-dirigenti della sezione milanese hanno però deliberato di non riconoscere la decisione della Giunta Politica e si sono rifiutati di consegnare al commissario dott. Mascagni le chiavi della Sede di via S. Raffaele.

Il commissario rende note pubblicamente le sue proteste contro l'atto arbitrario degli ex-dirigenti della disciolta sezione liberale di Milano ed avvisa tutti gli interessati che il locale di via S. Raffaele 6 ha cessato di funzionare da sede della sezione milanese del P. L. I.

La sezione che si sta ricostituendo ha sede provvisoriamente presso la sede della sotto-sezione del VII Mandamento, in via Tadino n. 8. Il dott. Mascagni è ben risoluto a frustare tutti i tentativi che si fanno per mandare a vuoto il lavoro di ricostruzione a cui si è accinto.

Frattanto, gli esponenti del gruppo degli aderenti al voto del Congresso di Livorno, avuta comunicazione dell'invito mandato dal commissario dott. Mascagni all'on. Bortolo Belotti come presidente del gruppo, hanno deliberato di sciogliere immediatamente il gruppo stesso.

Della deliberazione venne data notizia al dott. Mascagni con la comunicazione del seguente ordine del giorno:

«I soci del P. L. I., già formanti il gruppo aderenti al voto di Livorno, preso atto delle decisioni del sig. dott. comm. Mascagni, delegato straordinario della Direzione del Partito e della Giunta Esecutiva del Partito stesso, deliberano di sciogliere tale gruppo, e ciò in omaggio alla disciplina, e colla viva fiducia che, ristabilito la necessaria armonia fra le direttive del Partito e quelle della sezione locale, a questa sicuramente si volgeranno tutti coloro che lealmente professano la dottrina liberale e la vogliono praticata senza equivoci e senza servilismi».

Un voto dei liberali novaresi

Giorni or sono si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione di Novara del P. L. I. Preso in esame l'ordine del giorno votato dalla Direzione Nazionale l'11 corr. a Roma si è trovato d'accordo con la Direzione stessa nell'affermare che la politica del Governo è in aperto contrasto con la realizzazione dei principi liberali.

Riaffermata la propria disciplina la Sezione di Novara approva la Direzione Nazionale per l'energico contegno, richiamante organizzazioni e Parlamentari a seguire una linea di condotta che valga alla precisa tutela e difesa delle idee liberali.

Diffondete l'UNIONE

Cronaca di Gallarate

Rinvio del Consiglio Comunale

Le dimissioni da Assessore Comunale dell'Ing. Cav. Stefano Calcaterra

La seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo venerdì sera, 20 corr. e che era già stata rinviata alla sera di lunedì 23 corr., è stata nuovamente rinviata a venerdì 27 corr., alla stessa ora e col medesimo ordine del giorno.

Un comunicato dell'on. Sindaco, diramato a tutti i membri della nostra Amministrazione Civica, informa però che «all'ordine del giorno da trattarsi nella seduta di venerdì 27 febbraio alle ore 21, viene aggiunto il seguente oggetto:

N. 6. — Dimissioni del sig. cav. ing. Stefano Calcaterra dalla carica di Assessore Comunale.

L'arrivo della gloriosa salma del primo Caduto del 49 Battaglione M. T.

Da alcuni di coloro che appartennero al 49 o Battaglione di M. T. è stata favorevolmente accolta la proposta del sig. Carlo La Croix di trasportare per la sepoltura nel Cimitero di Vergiate, paese natio, le spoglie gloriose di Enrico Beia, primo Caduto del Battaglione stesso. Per cui, munito dei proventi di una generosa sottoscrizione fra commilitoni, il sig. Carlo La Croix è partito giorni or sono per Brentonico, allo scopo di ritirare la salma da quel Cimitero di Guerra.

Apprendiamo oggi che i gloriosi resti del soldato Enrico Beia sono arrivati a Vergiate ed amorevolmente deposti nella Camera Mortuaria di quel Cimitero.

Le onoranze funebri avranno luogo in Vergiate domenica ventura.

Alla Mutua Sanitaria

Giovedì sera si è riunito il Consiglio Direttivo della locale Mutua Sanitaria.

Il presidente, sig. Carlo Comolli, ha letto l'ampia e dettagliata relazione sull'andamento della Mutua nel decorso anno 1924; la relazione è stata senz'altro approvata.

Dai convenuti si è poi deliberato di aumentare il numero dei componenti il Consiglio Direttivo, portandolo da sette ad undici membri, ivi compreso un Consigliere del Comune di Gallarate, da designarsi dal Consiglio Comunale stesso.

Si è pure stabilito di fissare per il prossimo 8 marzo alle ore 10, nell'Aula Consigliare, l'assemblea annuale ordinaria di tutti i soci, per la proclamazione del nuovo Consiglio Direttivo.

Ecco anzi l'ordine del giorno di detta assemblea:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1924;
2. Proposte di modificazioni dello Statuto Sociale;
3. Nomina delle cariche sociali;
4. Varie.

Trascorsa un'ora da quella sopra stabilita senza l'intervento del numero legale di Soci, l'assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

* * *

Il Consiglio della Mutua ha deciso anche di intensificare la raccolta di fondi a favore della provvida istituzione.

In relazione a ciò, la Presidenza ha diretto ad Enti, personalità ed istituzioni cittadine il seguente fervido appello:

«Questa provvida istituzione cittadina, ha potuto assolvere, anche nel passato anno, ai suoi fini di mutuo soccorso alle persone e famiglie che non hanno chiesto, o non hanno potuto ottenere, l'inscrizione nell'elenco dei poveri (e che pure si trovano ai margini della povertà) nello sconfinato campo del l'assistenza medica, ostetrica ed ospitaliera, amorevolmente aiutandole, nella forma moderna della mutua previdenza, nel momento in cui, minorate per malattia, hanno d'uopo d'aiuto, anche mercè il generoso concorso finanziario, che è anche incoraggiamento morale, di ottimi cittadini e Ditte.

«Tale concorso e conforto spera le verrà rinnovato anche nel corrente anno affinchè sia messa in grado di esplicare l'opera sua tanto utile e necessaria sia ai soci direttamente come a tutta la collettività rappresentata dal Comune».

La presidenza nel far rilevare che le offerte si ricevono presso il cassiere sig. Angelo Maino (presso la Spett. Banca di Gallarate) ricorda pure l'art. 4 dello Statuto che stabilisce:

Soci. — I Soci si distinguono in Effettivi, Onorari o Benemeriti.

Son Soci Effettivi i non agiati e loro famiglie residenti in Gallarate e sobborgo Madonna in Campagna che ne facciano domanda scritta, accompagnata dal versamento della tassa di iscrizione e delle quote sociali.

Sono Soci Benemeriti od Onorari coloro che, pur non fruendo dei benefici della Mutua, facessero a favore della Società stessa spontanee oblazioni di almeno lire 50 annue.

* * *

Segnaliamo frattanto le prime offerte pervenute:

Soc. Ettore Mazzucchelli L. 100; Ditta Luigi Sironi di Gaspare, 50; Amilcare Forni, 50; Fratelli Guenzani, 50; Ulderico Guenzani, 100; Leopoldo Dell'Acqua, 50; Lucilio Pozzoli, 50; Banca Popolare Milanese, 300.

Ritocco delle tariffe dei posti al Cimitero

La Giunta, nella sua ultima riunione, ha ritoccato le tariffe per la cessione dei posti perpetui, trentennali e decennali nei Cimiteri di Gallarate, Arnate e Cedrate, nonchè in quelli dei due riparti di Crenna e Caiello, e ciò allo scopo di coordinare in misura equa le tariffe stesse.

Il nuovo pavimento della Prepositurale

Nella nostra Prepositurale trovasi esposto il progetto tecnico definitivo del nuovo pavimento della Prepositurale stessa: il progetto, pregevole opera dell'egregio architetto ing. Romeo Moretti, presenta il nuovo pavimento in mosaico e marmo, con la raffigurazione dei simboli cristiani; nella parte centrale trovansi lo stemma della città di Gallarate e gli stemmi papale e cardinalizio.

L'agitazione delle maestranze edili

Mercoledì si sono riuniti presso la Federazione Industriali la commissione nominata dagli operai edili ed i rappresentanti dei datori di lavoro, onde proseguire nelle trattative.

I rappresentanti degli industriali dopo ultimata discussione avrebbero concluso dichiarando di non poter concedere più del 20 per cento di aumento sulle paghe basi dell'anno 1922.

La rappresentanza operaia non ha accettato le offerte dei capimastri, considerandole non rispondenti alle attuali esigenze economiche.

I convenuti hanno però deliberato di riunirsi nuovamente nella giornata di lunedì 2 marzo p. v.

Nel pomeriggio dello stesso mercoledì, alle ore 17, nel salone terreno del Broletto si sono riunite le maestranze per udire i risultati delle trattative.

Il comizio si è chiuso con la votazione del seguente ordine del giorno:

«La maestranza edile del gallaratese riunita in comizio con numerosissimo intervento di operai, che l'aula del Broletto non ha potuto contenere, udite le notizie fornite dai fiduciari nello svolgimento delle trattative coi capimastri, hanno accettato il consiglio dato dai fiduciari stessi per la continuazione del lavoro sino alle ore 15 di lunedì 2 marzo p. v., dopo di che prenderanno quelle deliberazioni che saranno necessarie in seguito alle definitive decisioni che saranno prese dai datori di lavoro».

Associazione Naz. Combattenti

Sezione di Gallarate

La locale Sezione comunica la prima lista dei Benefattori che hanno inviato offerte per la Colonia Balneare per i figli gracili dei Soci:

Cotonificio Pietro Bellora L. 500; Succ. Alceste Pasta 200; comm. Giovanni Bassi 150; Società Lombarda per la distribuzione Energia Elettrica 100; Mons. Pietro Sommariva 25; Tosi e Daverio 250; Fratelli De Simone di S. Giovanni Tolmezzo 132 (versate a mezzo della ditta Tosi e Daverio); Fontana e Scampini 200; Banca Popolare di Milano, filiale di Gallarate, 300; comm. Carlo Borgomanero 500; totale 2357 (continua).

La Sezione a mezzo nostro ringrazia sentitamente i gentili oblatori.

Le offerte si ricevono presso la Sezione in via Mazzini, tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Ass. fra Esercenti e Commercianti al Dettaglio

Dall'egregio presidente dell'A. E. C. D. di Gallarate e dintorni riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

«Nella mia qualità di Presidente dell'Associazione Esercenti e Commercianti al Dettaglio ho ricevuto da numerosi soci e non soci invito a pubblicare una tabella indice dei prezzi dei generi di prima necessità, che risponda al costo di questi ed ai desiderata del consumatore meglio di quanto non faccia la tabella pubblicata dalla locale Federazione Esercenti. Approfittando della cortesia di questo foglio, rispondo qua a tutti, prevenendo così la domanda di chissà quanti altri. E dico subito che la proposta di cui sopra la porterò in una prossima riunione di Consiglio. Se poi si vuole che esponga il mio modo di pensare in merito, dirò senz'altro che io sono nettamente contrario alla pubblicazione di tali tabelle, che in ogni caso dovrebbero essere giornaliere, come giornaliero è oggi il mutar dei prezzi all'ingrosso. Per il fatto stesso che i prezzi delle tabelle vengono fatti da esercenti (che necessariamente vedono con l'occhio del proprio interesse), fa nascere nell'animo del consumatore il sospetto che questi, col pretesto di voler combattere il caro vita limitando gli utili, si siano consorziati per assicurarsi guadagni maggiori, stabilendo prezzi d'imperio. Certo si è che in effetto è eliminata la concorrenza, perchè ogni esercente si uniforma ai prezzi delle tabelle e conguaglia il proprio utile a quello stabilito dalla Commissione anche quando, per ragioni di concorrenza, avrebbe forse fatto prezzi più bassi, limitando ancor più il proprio utile.

«Mi si fa però notare che i prezzi si possono rivedere accuratamente, così da portare l'utile all'estremo, ma io dico che da esercente a esercente i prezzi non possono essere eguali: uno può vendere e comperare a prezzi più o meno alti, per infiniti motivi (riceve di magazzeno, contratti vecchi, compera in quantitativi forti, maggior avvedutezza, maggiori capitali a propria disposizione, fabbricazione diretta). Se la commissione quindi si trova disgraziatamente in condizioni d'inferiorità in confronto ad altri, ecco che necessariamente stabilisce prezzi che altri, senza le tabelle, in regime di concorrenza, farebbe più bassi. Il danneggiato, in tal caso, è il consumatore. Vi sono poi le differenze di qualità, che, per quanto lievi, danno pur sempre luogo a differenza di prezzo; se l'utile lasciato all'esercente è veramente infinitesimale, è come spingerlo a vendere qualità inferiori o a mescolare i prodotti. Ben lo sa il legislatore, che l'unico modo per obbligare a prezzi limitati è l'esposizione delle merci con l'indicazione dei prezzi. Questo, ripeto, è il mio punto di vista personale, prontissimo a ricredermi se vi sarà chi potrà dimostrarmi che io sono in errore. Mio unico scopo, prendendo la parola in argomento, è quello di contribuire a combattere il disagio creato ai cittadini dall'inasprimento dei prezzi.

Alfredo Ganosa

Al Consorzio Antitubercolare Provinciale

Il Consorzio Antitubercolare Provinciale di Milano ha indetto per domenica 1 marzo alle ore 11 nella sala Consigliare del Broletto una adunanza dei rappresentanti di tutti i Comuni appartenenti al Circolo Dispensariale di Gallarate per discutere sulla organizzazione della lotta antitubercolare nell'ambito del territorio compreso nel Circolo stesso.

Il Veglionissimo "Bianco e Nero„ al Condominio

Il Comitato organizzatore del grande veglione benefico «Bianco e Nero» ha ormai quasi condotta a termine l'opera propria. Di questa, si dicono mirabilia. Vedere, per credere. L'adagio è vecchiotto, ma non è colpa nostra. Al veglione, del resto, di vecchiotto – che diciamo? – di attampatello non ci sarà proprio nulla. Vedere e non toccare... con quel che segue. Anche questo proverbio è piuttosto stantio, ma la colpa, stavolta, è dello scrivente, che ha aspettato la Settimana Grassa per ammalarsi di bronchite, e, quindi, ha un spirito alquanto tossicoloso... Violetta, deh pensateci...

Comunque, al Comitato sono già pervenuti, per la grande Lotteria, importanti e ricchi doni.

Sono stati pure fissati i premi, come segue:

Per i gruppi: 1. premio lire 400 e gagliardetto; 2. premio lire 200 e gagliardetto; 3. premio gagliardetto; 4. premio idem.

Per la migliore coppia mascherata: lire 100 e gagliardetto; per la migliore maschera isolata: gagliardetto.

Al paleo meglio addobbato verrà assegnato un premio di lire 200.

Carnevale in montagna

Il Consiglio Direttivo del Club Alpino di Gallarate ha deliberato di effettuare quest'anno, e precisamente nei giorni 28 febbraio e 1 marzo p. v., una gita a S. Lorenzo di Bognanco (m. 980), dove gli sciatori troveranno un magnifico punto di partenza per escursioni facili ed interessanti al Passo di Monscera (m. 2106), alla Cappella S. Bernardo (m. 1624) e al Rifugio Ferrari (m. 2000).

Ecco il programma della gita:

Sabato 28 Febbraio

Partenza da Gallarate: ore 16.32;
Arrivo a Domodossola: ore 18.25;
Partenza in auto ed arrivo a S. Lorenzo di Bognanco: ore 19.30;
Pranzo e pernottamento all'Hotel Rossi.

Domenica 1 Marzo

Partenza da S. Lorenzo: ore 16.30;
Partenza da Domo: ore 17.30;
Arrivo a Gallarate ore 19.38.

E' indispensabile l'equipaggiamento d'alta montagna, specie per chi intende prendere parte alle escursioni che si effettueranno nella mattinata della domenica.

La spesa preventivata si aggira sulle L. 60 e da diritto al viaggio di andata e ritorno, pranzo, pernottamento e caffè latte di domenica mattina.

Il Carnevale dei bimbi

Al Casino del Teatro

Il consueto, caratteristico «Ballo dei Fanciulli», ha avuto nel pomeriggio di domenica, al Casino del Teatro, un vero grande successo, per la sua eccezionale animazione. Moltissimi i bambini mascherati, con signorile buon gusto. Durante tutto il pomeriggio è regnato nell'elegante salone la più fresca allegria.

Tra un ballo e l'altro, il comm. Cesare Macchi, presidente del Casino del Teatro, ha distribuito gran copia di dolci a tutti i gai e graziosi... passerotti saltellanti spensieratamente e gaiamente al ritmo dei ballabili di moda.

In Palestra

Quattrocento e più fra bambini e bambine si son dati convegno, nel pomeriggio di giovedì grasso, per il consueto «ballo dei fanciulli», nella vasta Palestra della nostra Società Ginnastica. I chiassosi e vezzosi frugoli erano quasi tutti in costume, sicchè l'ampio salone, sgargiante delle più accese e discordi tonalità, appariva quasi un fantastico ambiente fiabesco.

Dopo le danze si è avuta la distribuzione dei doni e dei premi.

Il primo premio, uno «stendardo», è stato assegnato al gruppo dei «Cavalieri della Luna», formato dai bimbi delle famiglie Gagliardi, Carù, Rasina, Buzzi e Vincenzi.

L'altro primo premio, pure consistente in uno stendardo ricordo, è stato assegnato a Danilo e Rosettina Fois, i due graziosissimi bimbi dell'egregio Capitano dei CC. RR.; i due vispi fanciulli vestivano eleganti costumi della natia Sardegna.

Altri premi-ricordo, senza classifica di merito, sono stati assegnati: alla coppia Medio Evo (Pagani e Bonomi) alle maschere isolate: Olandese (Sacconaghi); Pompadour (Girola); Luigi XV (Dettoni); Follia (Varalli); Frach (Sergio Forni); Coppia Aparhes (Fratelli Forni); Bambola (Martignoni).

I Campionati italiani di Cross Country nella nostra Brughiera

L'U.I.S.A., cioè la nuova Unione Italiana Sport Atletici, ha deliberato, come abbiamo già annunciato, di far disputare nella nostra Brughiera i campionati italiani di cross-country.

La data scelta è quella del 15 marzo: siamo certi di avere fra noi, quel giorno, i migliori crossisti italiani, sia quelli del podismo che quelli del ciclismo.

L'organizzazione di queste importantissime manifestazioni è stata affidata alla Società Ginnastica Gallaratese la quale ha già definito i regolamenti. Da questi si apprende che il Campionato italiano di Cross Country individuale (senior, junior e allievi) e per squadre, sarà combattuto sopra un percorso di km. 10 circa.

Il Campionato di squadra sarà assegnato alla Società che avrà i 4 concorrenti meglio classificati; in caso di parità di punti verrà proclamata campione la squadra che avrà il miglior classificato.

La partenza avrà luogo alle ore 14 precise, qualunque sia il tempo, dal Ciglione della Malpensa.

Contemporaneamente si correrà il Cross Country Nazionale Ciclistico, sopra un percorso di chilometri 17 circa.

Club Alpino Italiano

All'Albergo Tre Re si è tenuta l'assemblea della sezione gallaratese del Club Alpino Italiano.

Numerosi gli intervenuti.

Il Presidente cav. Pietro Crosta ha letto ai presenti la relazione sull'attività svolta dal sodalizio durante il 1924. La dettagliata ed interessante relazione è stata approvata all'unanimità.

Uguale sorte hanno avuto il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1924 e quello preventivo per il 1925.

L'assemblea è passata poi alla nomina delle cariche sociali, confermando tutti i soci scaduti e rieleggibili, e cioè:

Consiglieri: Porrin Francesco, Ghianda Elia, Salmoiraghi rag. Alessandro, Oldrini Carlo. Revisori dei Conti: Salmini Giacomo, Marelli Luigi. Delegati alla Sede Centrale: Lazzarini dott. Mario e Bassetti Giovanni.

L'assemblea, prima di sciogliersi, ha deciso di promuovere un grande banchetto sociale al Mottarone per domenica 15 marzo.

L'assemblea degli "Amici della Musica„

Nella scorsa settimana si è tenuta l'assemblea generale dei soci dell'Associazione «Amici della Musica».

Dopo aver approvata la relazione morale e finanziaria del 1924, i convenuti sono passati alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo che è risultato composto dei seguenti sigg.: dr. Cesare Sacconaghi, presidente; Giuseppe Macchi, vice-presidente; Elia Gustavo Galletti, segretario; Adolfo Forni, cassiere. Consiglieri: rag. Gino Bonomi, dr. Giacinto Macchi, geom. Carlo Moroni, dr. Paolo Peroni, Carlo Sironi.

L'assemblea unanime ha deliberato di continuare la utile attività del sodalizio, promuovendo ed organizzando numerosi concerti nei diversi ambienti cittadini.

Il primo concerto avrà luogo il prossimo mese di marzo con il celebre violoncellista Umberto Rossi

ed una soprano già conosciuta al pubblico Gallaratese. Si è pure deliberato di prendere accordi coi diversi Enti cittadini per una grandiosa commemorazione Pucciniana.

Cure balneo-termali per Invalidi di Guerra

Il Comitato Esecutivo dell'Opera Nazionale Invalidi ha deliberato di concedere anche per l'anno in corso le cure balneo-termali ed idropiniche agli Invalidi di Guerra, semprechè in relazione alle lesioni ed infermità che ne hanno determinata l'invalidità.

Coloro che avessero fruito di tali cure a carico dell'Opera Nazionale per tre anni in antecedenza, non potranno essere ammessi per un quarto anno che in via assolutamente eccezionale e i motivi giustificativi della proposta devono essere dettagliamente specificati dal sanitario proponente.

Gli interessati dovranno fare domanda, per essere ammessi alle cure gratuite, in carta semplice, diretta alla Rappresentanza Provinciale di Milano dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli Invalidi di Guerra (Via Rastrelli 5) non oltre il 30 marzo p. v. dopo di che nessuna altra potrà essere presa in considerazione. Nella domanda dovranno essere specificate le generalità del richiedente, la natura della lesione per la quale si chiede la ammissione alle cure termali, il certificato medico, allegando possibilmente copia dell'esito della visita collegiale subita, o quanto meno indicando il luogo e la data dell'ultima visita.

Gli interessati riceveranno poi a suo tempo invito a presentarsi all'Ufficio di Milano per la visita del sanitario incaricato della assegnazione delle cure. Agli invitati saranno rimborsate le spese di viaggio.

Concorso a medico nei Manicomii Giudiziarii

E' aperto un concorso per titoli scientifici e pratici a nove posti di medico assistente nei manicomii giudiziari del Regno. I concorrenti dovranno dimostrare la competenza tecnica acquistata per studi speciali e per servizi prestati nei manicomi od in cliniche psichiatriche.

Le istanze devono presentarsi non oltre il 15 aprile p. v. alla Procura Generale del distretto di Corte di Appello, in cui si ha domicilio o residenza.

I chiarimenti relativi ai documenti da presentare si possono avere dalle Procure del Re.

Cronaca d'Oro

Il ricavo netto del «Veglionissimo della Mimosa», che ammonta a lire 500, è stato elargito: per metà alla Cura Marina Scrofolosi Poveri e per metà alla Colonia Montana «Enrica Maino».

* * *

Gli eredi di Giuseppe Gaspari, in memoria del loro caro Estinto, hanno rimesso al Ricovero di Mendicità la somma di lire 100.

* * *

Alla Congregazione di Carità sono pervenute lire 500 da un benefattore che vuol mantenere l'incognito.

* * *

Al Patronato Scolastico sono state rimesse le seguenti elargizioni: lire 500 dal comm. Giovanni Bossi — lire 700 dalla Deputazione Provinciale — lire 500 dal comm. Antonio Maino — lire 1500 dalla Cassa di Risparmio — lire 100 dalla Società Elettrica Lombarda.

* * *

Per la Colonia Montana «Enrica Maino» hanno inviato elargizioni il comm. Antonio Maino, lire 1000 e il comm. Giovanni Bossi, lire 500.

* * *

All'Ospedale Civico due nuovi modernissimi e perfezionati apparecchi per inalazioni elettriche sono stati offerti dal comm. Giovanni Bossi e dal sig. Paolo Pastorelli.

* * *

All'Asilo Infantile Ponti sono pervenute le seguenti elargizioni:

Comm. Carlo Borgomaneri L. 1000; Banca Popolare di Milano (per l'Asilo di Arnate) L. 100.

* * *

La Banca Popolare di Milano, Filiale di Gallarate, ha elargito lire 700 ai locali Asili Infantili.

* * *

All'Associazione per la Cura Marina Scrofolosi Poveri la Banca Popolare Milanese ha elargito L. 500.

* * *

Alla Mutua Sanitaria il sig. Giuseppe Orlandi ha elargito L. 50.

Il comm. Carlo Borgomaneri ha rimesso all'on. Sindaco la somma di lire 8000, da partirsi fra le seguenti istituzioni:

Ospedale Civico L. 2000 — Asilo Infantile 1000 — Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra 1000 — Associazione Nazionale Combattenti, per la Colonia Balneare 500 — Associazione Scrofolosi Poveri 500 — Patronato Scolastico 500 — Patronato Orfani di Guerra 500 — Ricovero di Mendicità 500 — Orfanotrofio Femminile 500 — Orfanotrofio Maschile 500 — Comitato Gallaratese Pro Opera Nazionale Piccoli Derelitti 500.

* * *

Gli eredi del compianto Siro Peroni, in memoria dell'amato congiunto, hanno elargito lire 250 all'Orfanotrofio Maschile e lire 250 al Ricovero di Mendicità.

* * *

La Banca Popolare Milanese ha rimesso al Ricovero di Mendicità la somma di lire 300.

* * *

Al Comitato Piccoli Derelitti sono pervenute lire 50 dalla ditta Clerici e Pastorelli e lire 100 da un incognito benefattore.

Le beneficenze della Banca di Gallarate

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Gallarate ha, come di consuetudine, deliberato di erogare la cospicua somma di L. 50.000 a diversi Istituti di beneficenza e culturali di Gallarate, Crenna, Cassano Magnago, Casorate, Somma Lombardo, Albizzate, Fagnano Olona, Carnago, Lonate Pozzolo, Samarate, Magnago, Castano Primo e Cuggiono. Diamo un dettagliato elenco delle erogazioni;

All'Asilo Infantile «Ponti» L. 5000 - Monumento ai Caduti (6 versamento) 5000 - al Comitato restauri della Chiesa Parrocchiale (2 versamento) 5000 - all'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra 2000 - al Patronato Invalidi di Guerra dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo 1000 - all'Orfanotrofio Femminile 1000 - all'Opera Pia Scrofolosi poveri 1000 - al Patronato Scolastico 1000 - alla Colonia Alpina «Enrica Maino» 1000 - al Ricovero di Mendicità 1500 - alla Cattedra Ambulante di Agricoltura 750 - all'Orfanotrofio Maschile 1000 - alla Società Operaia di Mutuo Soccorso 500 - al Comitato di Assistenza agli Orfani dei morti in guerra 500 - all'Associazione Nazionale fra le Madri e Vedove dei Caduti 500 - alla Colonia Balneare per i figli dei Combattenti 500 - alla Società Mutua di Assistenza Sanitaria di Gallarate 500 - a diverse altre Istituzioni di beneficenza di Gallarate 2250 - all'Asilo Infantile di Crenna 750 - agli Asili ed Istituzioni benefiche di: Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Magnago, Samarate, Somma Lombardo, ed altri Comuni dei Mandamenti di Gallarate, Somma Lombardo e limitrofi, 19.250.

Terzo Corso Pratico di Agricoltura presso il Pellagrosario di Inzago

Il Pellagrosario d'Inzago e la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, allo scopo di diffondere l'istruzione agraria e di promuovere un miglioramento nelle condizioni morali e materiali dei contadini dell'Alto Milanese, ha deliberato di indire un corso di lezioni pratiche di agricoltura che si terrà nel Pellagrosario di Inzago dal 1 al 30 marzo.

Sono ammessi tutti i figli dei coloni, o piccoli proprietari coltivatori della provincia che abbiano un'età non inferiore ai 15 anni. I relativi genitori o coloro che ne fanno le veci, dovranno inoltrare regolare domanda in carta semplice alla Direzione della Cattedra (via Monforte 31, Milano) corredata da una dichiarazione del Sindaco attestante che il richiedente ha le qualità richieste e da un certificato del medico locale che ne attesti la perfetta salute e la sana costituzione.

Le domande dovranno pervenire entro il 25 febbraio corr.

Gli alunni dovranno portare il necessario corredo di abiti, scarpe, biancheria, ecc.

Il Pellagrosario provvederà gratuitamente all'alloggio, al vitto, alla pulizia e alla custodia degli allievi, riservandosi pieno diritto di rimandare ai genitori in qualunque epoca quelli che si rendessero immeritevoli di permanere nel convitto.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura a mezzo del proprio personale tecnico provvederà a far tenere agli allievi un corso di lezioni teorico-pratiche di agricoltura secondo il programma che verrà comunicato a richiesta degli interessati.

STATO CIVILE

dal 14 al 20 Febbraio 1925

Nati 10 — Maschi 6 — Femmine 4

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Montanari Angelo, fittabile, con Maldotti Mara Adele, casalinga — De Cian Domenico, minatore, con Livan Elisabetta, villica.

MATRIMONI.

Bardelli Enrico, tessitore con Budelli Ermelina, casalinga.

MORTI.

Colombo Giuseppe di anni, 68, contadino — Uslenghi Maria in Puricelli, di anni 48, casalinga — Gaspari Giuseppe, di anni, 50, macellaio — Possenti Pietro, di anni 16, operaio — Battaglia Giovanni, di anni 24, parrucchiere.

Una... di tanto in tanto

Carnevale languente....

Il Carnevale del 1925 vive ormai i suoi ultimi istanti... Carnevale povero e melanconico anzichenò, tanto più che, anquest' anno, sono state vietate le maschere: le innocue e povere maschere di un'ora spensierata di follia, che, in fondo, è filosofica saviezza: sfogo di impulsi sinceri, protetti dall'incontrollabilità delle persone.

E' la gran dama che lascia per qualche ora la vita preconcetta e manierata per dar libero sfogo ai propri impulsi, come una modesta borghesuccia.

E' la modesta borghesuccia che nelle vesti dovizioso si illude di vivere, nel fugace incantesimo, la realtà di un'aspirazione: la vita della gran dame.

E' il gaudente che, nel fervore della creduta avventura galante, subisce uno smacco alla propria vanità.

E' il ladro, che non osa rubare a viso scoperto: ma sotto la maschera dà libero corso al proprio istinto, e ruba.

E' l'intimidito per necessità che lancia un grido di offesa al tiranno morale o materiale che l'opprime.

E' Tizio o Caio, non importa; ma tutti, sotto la protezione della maschera, sono sinceri, si rivelano quali veramente sono e fanno ciò in una atmosfera di spensierata letizia, traendo sempre dalla festa della follia un'ammaestramento e un ammonimento.

Ma il Carnevale quasi non è più.

Le maschere son proibite: le innocue e povere maschere di un'ora di follie; non quelle fatali ed inique che si aggirano diuturnamente e liberamente nell'eterno carnevale della vita cosidetta seria.

E' la maschera dell'ipocrita sorridente e mellifluo che nasconde sotto un velame aureo il fatale tranello. O quella del maldicente dallo sguardo sfuggevole ed obliquo: somma di un cumulo di bassezze orpellate da parvenze di bontà e di pietà. O quella del finto modesto che dell'ostentazione di un contrapposto spera di far risaltare una virtù che non ha. O quella dell'egoista ignorante, il quale afferma di adoperarsi per il bene altrui e invece si adopera soltanto per il proprio bene. O, infine, la triste maschera del traditore, che entra nell'anima di un uomo o di una moltitudine colle lusinghe di una professione di sincerità e di bene, per poi, conosciuta la via del proprio successo, ritorcere il bene e l'assenso ricevuto, a danno e contro il benefattore.

Per queste maschere non v'è legge che possa vietarle; esse s'incontrano ad ogni piè sospinto e mutano e si dileguano opportunamente...

Pulcinella e Arlecchino!... vecchie e care maschere della nostra tradizione, così dolce a chi non considera la vita soltanto una prevalenza d'egoismi, voi siete ormai giù di prestigio!

Di Pulcinella e di Arlecchini è piena ogni contrada, e se un tempo interessava la vostra comparsa una volta all'anno, oggi, che vi si vede così di frequente e riprodotti in tanti cattivi esemplari, oggi non interessate più.

Ben fatto; meglio proibire le maschere tradizionali ed innocue. Potrebbero esse dispiacere a molti, nel confronto.

Il grande Filangeri, filosofo principe, osservava ai suoi tempi gli uomini attraverso il Carnevale: oggi è il caso di chiedersi se non è più facile osservare il Carnevale attraverso gli uomini.

Langue la festa gioiosa, ma imperversa tutt'ora la mascherata di un carnevale di cattivo genere... che sopravvivere, ahinoi!, a questo, povero e melanconico, che sta tirando le cuoia...

Cronaca di Legnano

Una visita istruttiva

(F. B.) Lunedì la *Scuola Professionale A. Bernocchi* fu oggetto di una nuova visita. Alle ore 9 giunsero gli alunni delle classi 5.e, due maschili e due femminili, della Scuola Elementare Manzoni di Busto Arsizio.

Le scolaresche erano accompagnate dal Direttore prof. Cremona e dagli insegnanti Colombo, Mero, Rognoni e Carbone.

I visitatori furono cortesemente ricevuti dal Direttore prof. G. Strobino e dal Corpo Insegnante della Scuola.

Tutte le aule e tutti i laboratori, i quali erano in piena attività, furono minutamente osservati.

In ultimo il Direttore, riuniti gli alunni nell'Aula Magna, disse loro parole di circostanza, accennando rapidamente alle finalità della scuola.

CASTELLANZA

Riconoscenza

Già dicemmo come, per opera del R. Direttore Didattico, prof. G. Vassalli, sia sorta in Castellanza la «Biblioteca del Maestro», biblioteca che ora conta più di 400 volumi.

Rispondendo al caldo appello del solerte Direttore, il Sindaco cav. Giacomo Binda ha offerto lire 100.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

Diffondete l'Unione

Argenteria Rossi
Via Ospedale, 10 - MILANO
Produzione propria
Vasto assortimento
Oggetti per la casa e per regali
Prezzi eccezionali

VENDESI
per contanti piccola Officina Meccanica in Gallarate, ben attrezzata, con macchinario nuovo.
Rivolgersi per trattative allo Studio del Rag. A. Sardella – Via Mazzini, 12 – Gallarate.

Varese - Busto Arsizio
MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermoceltici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Via Privata Barnascona, 10 - Varese
alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli
Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65
Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.
(Pubblicità Fioretti)

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO
T. GIOVARA
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4
LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
EUREKA
Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che ai par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre 42
FABBRICA IMPERMEABILI
.. Soprascarpe di Gomma ..

PURGIPASTINA
Dottor SALVO
Prescritta dai più noti Sanitari perchè efficacissima senza produrre alcun disturbo.
Si può prendere all'ora dei pasti unitamente a qualsiasi altro cibo.
Non ha alcun sapore, o, meglio, ha il gusto della comune pastina alimentare.
Indicatissima per i bambini
e per gli ammalati che non tollerano i purganti medicinali - Economicissima
Deposito in GALLARATE presso la FARMACIA SENNA, Via Mazzini, 7 - Tel. 153

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono interconnesso 489
TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto	L. 25
Camere a 2 letti	» 40
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a	» 80
Salone pianterreno per Esposizione	» 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente	

PREZZI VITTO:

Prima colaz.	L. 6
Seconda » (senza vino)	» 20
Pranzo (senza vino)	» 25

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - cqua corrente - Camere con bagno e W. C
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::
Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CÀSPARIS - Direttore.

Tutti gli strumenti musicali
Pianoforti MOLA
Mod. 5 Corde incrociate a 3 pedali L. 4200
" 4 " " 3 " 4350
Nuovissimi modelli con lunga garanzia — *Ottime condizioni di pagamento*
Richiedeteli alla Concessionaria
Casa Musicale A. BIANCHI - *Piazza Ponti - GALLARATE*
BUSTO ARSIZIO - Via Milano — LEGNANO - Via Garibaldi, 10
Tutto, per tutti gli strumenti

Premiata Pasticceria FRATELLI BELLI
Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) — Telefono N. 338
Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

GABINETTO
di Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica

Ricerche cliniche e Microscopiche – Esami del sangue – Iniezioni endovenose – Diatermia – Elettroterapia – Cistoscopia.

Dott. PIETRO MACCHI
Assistente Vol. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia

Orario visite: Giorni feriali dalle 13 alle 16 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
VISITE PER APPUNTAMENTI
GALLARATE – Via Postcastello, 9

Si è aperto a Gallarate, in Via Arnetta, 4
il nuovissimo
Ristorante Moderno
con alloggio
Grandioso salone per banchetti nuziali, soirées, ecc.
PREZZI MODICISSIMI

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Alternatori
Ventilatori
Dinamo

Trasformatori
Elettropompe
Motori

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

U. O. E. I.
Sezione di GALLARATE

Sono in vendita presso la Sezione cappelli di feltro per montagna; ai soci L. 22 — ai non soci L. 27.

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S.A.L.D.A.
Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERBA (*Ferr. Nord*)

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE F.lli BORLETTI – WASHINGTON'S, 70 - MILANO

INFLUENZA
REUMATISMI
RAFFREDDORI
STATI FEBBRILI
NEVRALTEINA
Lepetit

LEPETIT FARMACEUTICI
TORINO - MILANO - NAPOLI

In tutte le principali Farmacie

Visitate il nuovo Negozio-Esposizione
di
Angelo Bogani
Via MAZZINI, 8 (Casa Borgomaneri)

RAPPRESENTANZE AUTO-MOTO-CICLI

Automobili **O. M.** | Vetturette **Peugeot** | Cicli a motore **G. D.**

BICICLETTE **AUTOMOTO**

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano M., Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Magnago, Samarate, Somma Lomb.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 4.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria Tesoreria pei Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

(Esercizio 41) **Bilancio al 31 Gennaio 1925**

ATTIVO

Cassa	L. 8.662.916.71		
Effetti presso il Cassiere	9.074.568.48	L. 8.737.484	10
Portafoglio	L. 46.348.890.97		
Buoni del Tesoro	39.516.800.—	84.883.659	87
Fondi pubblici e privati		3.219.942	80
Conti correnti		22.890.193	80
Corrispondenti		47.493.978	28
Riporti attivi		7.354.295	25
Debitori diversi		832.902	48
Debitori per avalli		7.314.037	60
Stabili di proprietà		900.000	—
Mobilio		2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		739.788	81
		180.968.272	58
Conti d'ordine:			
Valori di terzi in deposito	L. 60.923.370.39		
Titoli cassa previd. impiegati (valori d'impiego)	86.500.—		
Cassa previd. impiegati	378.691.05	61.388.570	44
		L. 242.356.843	02

PASSIVO

Capitale Sociale		L. 10.000.000	—
Fondo di riserva		4.000.000	—
Conti Correnti		30.683.039	09
Depositi a risparmio		55.653.239	14
Corrispondenti		66.146.056	49
Assegni in circolazione: Circolari	L. 1.274.810.90		
Ordinari	132.353.95	1.407.164	85
Azionisti in conto dividendo	L. 7.517.45		
Creditori diversi	437.178.24	444.695	69
Avalli		7.314.037	60
Esattorie		1.528.843	47
Risconto Buoni del Tesoro	L. 1.010.949.—		
Portafoglio	521.856.20	1.532.806	20
Residui utili esercizio precedente		18.879	24
Utili esercizio 1924 da ripartire		1.756.038	95
Utili netti		145.895	95
		180.968.272	58
Conti d'ordine:			
Depositanti per valori	L. 60.923.370.39		
Cassa previd. impiegati	465.101.05	61.388.570	44
		L. 242.356.843	02

Consiglieri di turno
Emilio Sacconaghi
Cesare Macchi

I Sindaci
Erminio Forni
Dr. Antonio Bezzonico
Alfonso Sanner

IL PRESIDENTE PIETRO BELLORA — Il Capo Contabile *Luigi Ceresa* — Il Direttore *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e oziosi di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette postoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Apertura di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

Banca Nazionale di Credito
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 300.000.000 - Versato L. 255.000.000 - Riserva Ordinaria L. 10.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO - Via Tommaso Grossi, 1

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia
Busto Arsizio - Cagliari - Canìli - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze
Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza
Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana)
Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino
Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:
ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi Marsiglia, Tunisi
BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mozar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mith-Ghamr, Porto-Said, Tantah, Benha, Minieh
BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione Generale dei Conti al 31 Gennaio 1925

ATTIVO

Azionisti conto Azioni	L.	45.000.000	—
Cassa e fondi p. Istituti di Emiss.	»	85.904.527	01
Fondi p. Banche Regno e Estero	»	144.871.987	18
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	753.859.684	06
Portafoglio incasso	»	99.644.807	19
Titoli di proprietà	»	123.331.171	78
Partecipazioni bancarie	»	41.112.111	95
Partecipazioni diverse	»	25.213.509	88
Riporti	»	135.210.058	73
Conti correnti garantiti	»	47.148.871	01
Correntisti - saldi debitori	»	216.683.029	17
Debitori per accettazioni	»	110.408.510	92
Conti diversi - saldi debitori	»	14.892.925	40
Mobilio e impianti	»	1	—
Debitori per avalli	»	103.647.883	80
	L.	1.960.917.479	08
Conti d'ordine:			
Valori in deposito: a garanzia	L.	120.576.969	15
a custodia	»	910.573.634	52
a cauzione servizio		5.397.934	45
Depositari di valori	»	116.939.215	—
TOTALE	L.	2.820.405.232	20

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	300.000.000	—
Riserve	»	10.000.000	—
Depositi fiduciari	»	108.053.691	04
Correntisti - saldi creditori	»	1.111.504.017	72
Cedenti effetti all'incasso	»	99.644.807	19
Conti diversi - saldi creditori	»	39.293.705	24
Assegni circolari	»	53.377.943	45
Assegni in circolazione	»	8.527.286	77
Accettazioni per conto terzi	»	110.408.910	92
Avalli per conto terzi	»	103.647.883	80
Avanzo Utili Esercizio 1922-23	»	2.417.478	96
Utili Esercizio precedente	»	18.343.961	94
Utili del corrente esercizio	»	1.637.792	05
	L.	1.960.917.479	08
Conti d'ordine:			
Depositanti di valori	L.	736.548.583	12
Valori presso terzi	»	116.939.215	—
TOTALE	L.	2.820.405.232	20

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. G. Fachini
Prof. E. Fenio - Prof. H. Morettini - Dott. P. Pozzi

LA DIREZIONE
SOLZA - PARRAVICINI

Per il Contabile Generale
E. PIZZOLI